

una o due sedute alla settimana per lo svolgimento delle interpellanze. Non la posso approvare, perchè noi andremmo con questo sistema a dopo le feste del Natale. Ci vorranno due o tre mesi per isvolgere le venti o venticinque interpellanze che furono annunziate. Ma, indipendentemente da questo, io vorrei pregare l'onorevole presidente del Consiglio di permettere il pronto svolgimento di alcune interpellanze che hanno carattere d'urgenza; e dicendo questo non intendo già di alludere alle interpellanze sulla questione agraria, le quali si possono svolgere benissimo nella discussione del riordinamento dell'imposta fondiaria; anzi, per me ritiro quella a ciò relativa che aveva presentata, riservandomi di svolgerla quando parlerò nell'accennato disegno di legge: intendo invece di alludere ad altre interpellanze.

E, per esempio, all'altra mia, con cui chiesi d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, (perchè allora non ci era ministro degli esteri) sui criteri che intende seguire nella politica coloniale. Ora, discutendosi le interpellanze e le interrogazioni col sistema che ha proposto l'onorevole presidente del Consiglio, noi arriveremo al marzo prima di conoscere quali sono questi nuovi criteri del Gabinetto: è ciò conveniente? (*Commenti, conversazioni — L'oratore smette di parlare*)

Presidente. Facciano silenzio, onorevoli colleghi. Onorevole Canzi, la prego di continuare.

Canzi. Siccome probabilmente mi troverò nella necessità di invocare dalla Camera una votazione, così è necessario che io la preghi di accordarmi la sua attenzione, altrimenti essa non saprebbe su che votare. Non è possibile, io diceva, che Camera e Paese lascino trascorrere ancora lungo tempo senza conoscere quali criteri il Governo intenda seguire nella politica coloniale. Se il nuovo ministro degli affari esteri fosse andato a quel posto per un cambiamento di Gabinetto causato da dissensi nati nel Gabinetto stesso, io comprenderei il silenzio giacchè potrebbesi supporre che l'attuale ministro degli esteri prosegue nella politica precedente. Ma invece l'attuale ministro degli affari esteri è andato a quel posto in seguito a manifestazioni della Camera e v'è andato (dobbiamo ritenerlo) di accordo con una parte notevole della stessa, mentre il ministro precedente ne era combattuto. Noi siamo quindi in diritto di ritenere, e deve esser così, che l'indirizzo del Governo in fatto di politica coloniale sia profondamente mutato. E se questo è, come deve essere, io domando alla Camera se il presidente del Consiglio ha diritto di differire

di 5 o 6 settimane la comunicazione delle nuove idee del Gabinetto. Io ne faccio appello alla Camera e mi rivolgo nuovamente al presidente del Consiglio pregandolo di voler proporre altro sistema per lo svolgimento di quelle interpellanze che hanno carattere di vera urgenza.

Depretis, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Io ho sentito dire da alcuni oratori che l'onorevole Depretis ha reso inutile il diritto d'interpellanza. (*Forse!*) Veramente io non lo credo e prego i miei onorevoli accusatori di dare un po' un'occhiata a quei riassunti dei lavori parlamentari che si pubblicano annualmente. E se vorranno avere la compiacenza di farlo, vedranno che di cento e più interpellanze che si sono presentate in uno scorcio di Sessione, più della metà sono state svolte, e a più di una metà ha risposto il presidente del Consiglio... proprio per annullare il diritto di interpellanza.

E pertanto io respingo quest'accusa; io rispetto tutti i diritti che sono sanciti nelle nostre istituzioni.

Ma veniamo alla questione pratica. L'onorevole Lazzaro ha detto che la mia proposta generica di stabilire un giorno per settimana, contraddice al regolamento. Onorevole Lazzaro, il regolamento dice che i ministri, nel giorno successivo a quello nel quale le interrogazioni e interpellanze furono annunciate, se queste non sono le parole, tale è il senso, dichiarano se e quando saranno in grado di accettare le interpellanze; e l'onorevole Lazzaro non mi contesterà che in questa disposizione è pure compreso il diritto di proporre il giorno.

Lazzaro. Dopo di averle accettate.

Depretis, presidente del Consiglio. Ma noi le accettiamo tutte, io l'ho già dichiarato, salvo qualcheuna su cui i singoli ministri comunicheranno le loro riserve.

Non è già in discussione se accettiamo o no; questa è questione prematura; del resto non è questione che di forma, onorevole Lazzaro: se domani i ministri interrogati diranno: risponderemo nella seduta di sabato, o nel tal giorno della settimana, la Camera delibera se vuol ammettere o no in quel giorno la discussione.

Io ho poi aggiunto qualche cosa di più; ho detto che accettiamo un giorno per settimana per discutere le interpellanze, delle quali, mi permetta l'onorevole Canzi che io lo osservi, la